

Un giovane su cinque non studia e non lavora

Pubblicato: Giovedì 20 Gennaio 2011

Le **riflessioni** sullo stato del lavoro, e il **racconto** diretto delle esperienze lavorative è bene che vengano inserite in un quadro preciso di dati e statistiche. Quelli nudi e crudi sono forniti dall'Istat che ha appena diffuso il dossier "**Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo**". Alla voce lavoro, il quadro italiano che ne emerge è quello raccontato da questi dati.

In Italia è occupato il 57,5 per cento della popolazione nella fascia di età **15-64 anni**. Le donne occupate sono il 46,4 per cento, gli uomini il 68,6. Il tasso di occupazione nel 2009 è diminuito di 1,2 punti percentuali rispetto al 2008 dopo un lungo periodo di crescita.

Il tasso di **occupazione della popolazione in età 55-64 anni è pari al 35,7 per cento** e, in controtendenza con quanto avviene per l'occupazione nel suo complesso, in aumento rispetto al 2008.

I giovani sono da sempre una categoria tra le più vulnerabili nell'ambito del mercato del lavoro. **Nel 2009 il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è pari al 25,4 per cento**, in aumento di oltre quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente e **superiore a quello medio dell'Unione** (19,8 per cento). Un dato che va accostato al quello della quota di giovani che nel 2009 ha interrotto precocemente gli studi, che è, infatti, pari al 19,2 per cento e al dato più preoccupante: nel 2009, in Italia poco più di **due milioni di giovani** (il **21,2 per cento** della popolazione tra i 15 ed i 29 anni) risulta **fuori dal circuito formativo o lavorativo**.

Per una panoramica sulla tipologia dei contratti di lavoro basta dire che **il 12,5 per cento** dei dipendenti **ha un contratto a termine**. Nel 2009 la flessione del lavoro a termine (-171 mila persone) assorbe quasi la metà della caduta occupazionale complessiva, segno della debolezza di chi vive il precariato. La quota di occupati a tempo parziale è pari al 14,3 per cento, più elevata tra le donne (27,9 per cento) che tra gli uomini (5,1 per cento).

Il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è pari a 37,6 per cento, valore **tra i più elevati d'Europa**. Particolarmente elevata l'inattività femminile (48,9 per cento).

Nel 2009 il **tasso di disoccupazione** ha raggiunto il **7,8 per cento**, aumentando per il secondo anno consecutivo, ma rimanendo **inferiore a quello dell'Ue27 (8,9 per cento)**. La disoccupazione di lunga durata (che perdura cioè da oltre 12 mesi) riguarda il 44,4 dei disoccupati nazionali.

La quota di unità di **lavoro irregolari** è pari all'**11,9 per cento**. Nel Mezzogiorno può essere considerato irregolare quasi un lavoratore su cinque; nell'agricoltura circa uno su quattro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it